

ITINERARI FOTOGRAFICI

Marocco

reportage di Osvaldo Rinaldi

Viaggiare vuol dire guardare, osservare, conoscere; viaggiare in un certo modo vuol dire vedere, capire, immedesimarsi nella realtà più o meno complessa di un popolo, tuffarsi nella memoria storica di una civiltà.

È quanto è successo nel mio più recente viaggio: un caro amico, una gloriosa Renault R4, una Nikon con qualche obiettivo, l'affascinante Marocco di fronte.

Marrakech, la grande metropoli berbera, si rivela in realtà un mosaico di caratteri e costumi sahariani, berberi e delle regioni del Medio e Alto Atlante.

Il cuore dell'antico quartiere arabo è la medina, un dedalo di stretti vicoli, spesso protetti dal sole con canne e lamiere, dove non è difficile incontrare la realtà di un popolo fiero ed antico.

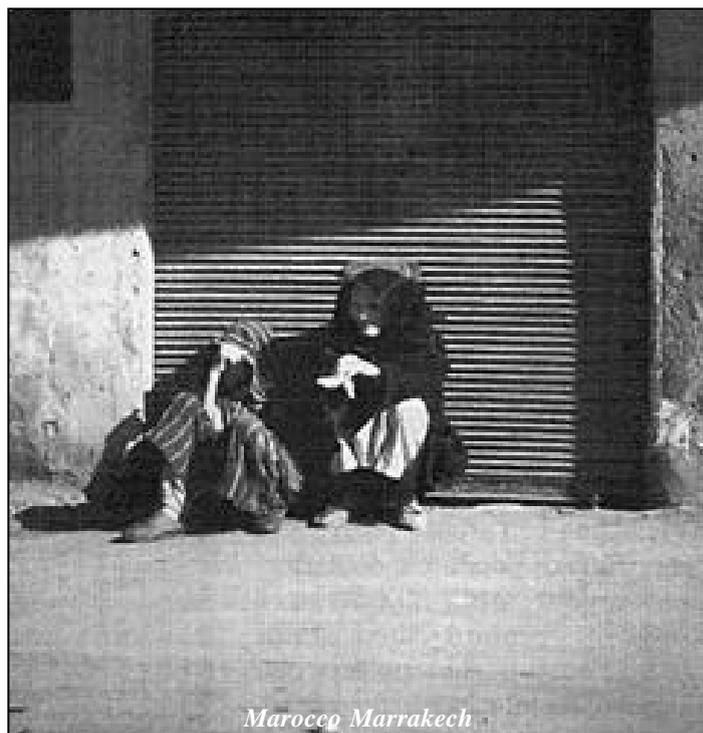
Ma ancor più stimolante è lasciarsi trasportare dal caso fra i souk dove è possibile convivere con uno spaccato di una umanità impegnata in tante attività commerciali ed artigianali. Il souk Cherratine si distingue per l'odore del cuoio, il souk dei Tintori per lo spettacolo offerto dalle matasse colorate sospese ad asciugare fuori delle piccole botteghe.

Ma un viaggio, sia pur breve, in Marocco non può prescindere da un contatto con la regione sahariana e pre-sahariana, sia per la bellezza dei paesaggi, sia per le peculiarità delle forme insediative. Eccoci lungo la strada P 31 verso Ouarzazate.

E ancora, con la P32, nella valle del Dadès, con la sua ben definita architettura rurale immersa nelle piantagioni (gli *agadir*, magazzini fortificati; i *thighrem*, piccoli castelli fortificati, gli



Marocco - Lungo la strada P31 verso Ouarzate



Marocco Marrakech

ksour, villaggi protetti da mura, le *kasbe*).

Ecco le gole del *Dadès*, in una delle formazioni naturali più suggestive del Marocco. E poi le gole del *Todra*, ancora più spettacolari. Non è possibile, però, lasciare il Marocco senza aver ammirato le misteriose *dune*.

Nei pressi dell'oasi di *Merzouga* uno spettacolo incantevole: dune isolate, congiunte, ondulate, paraboliche, asimmetriche, crestate, concave, a piramide. Un varietà infinita, misteriosa, affascinante. Un silenzio coinvolgente, musicale. Un'emozione da vivere, da ricordare.

Osvaldo Rinaldi

Collettiva Fotografica

Archivio Fotografico UIF

Pro-Loce Cartiere Casella

Gualdo Tadino (PG) 24-30 luglio 199/

Autori partecipanti:

Marocchi Giovanni - Chieti
 Zurla Marco, - Taggia (IM)
 Bonanomi Franco - Legnano (MI)
 Occhiuto Antonino - Villa S. Giovanni (RC)
 Paletti Silvestro - Ghedi (BS)
 Flesca Emilio - Reggio Calabria
 Rinaldi Mario - Taranto
 Felicetti Roberto - Viareggio (LU)
 Felicetti Giuliano - Viareggio (LU)
 Ducato Salvatore - Bolzano
 Matarera Antonio - Soverato (CZ)
 Zurla Flavio - Taggia (IM)
 Mancuso Antonio - Cellara (CS)
 Agati Riccardo - Sanremo (IM)
 areri Nunzio Soverato - (CZ)
 Baroni Roberto - Piombino (LI)
 Romeo Giuseppe - Reggio Calabria
 Malizia Luigi - Fontevivo (PR)
 Romano Stefano - Messina